



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
del Veneto*

P.zza San Marco, n. 63 - 30124 Venezia - Tel. 0413420101 - Fax 041.3420122 - Cod. Fisc. 94053230275

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368 "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n.59";

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTO il D.P.R. 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 1, della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173 "Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto all'architetto Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale in via continuativa è delegata ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione di dichiarare l'interesse culturale delle cose di proprietà privata, ai sensi dell'art. 8 comma 3 lettera b del D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173;

VISTA la nota prot. n. 2153 del 15 febbraio 2006, così come integrata con la nota n. prot. 3267 del 2 marzo 2006, con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio delle Province di Venezia, Belluno, Padova, Treviso, ha inoltrato a questa Direzione Regionale l'avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse storico-artistico dell'edificio suddetto ai sensi dell'art. 10, comma 3 lettere a) e d) del Decreto Legislativo n. 42/2004;

RITENUTO che l'immobile denominato "Rifugio Ciareido", Provincia di Belluno, Comune di Lozzo di Cadore, distinto in catasto al foglio 8, mappali 3, confinante con i mappali 2 e con via Strada ricovero del Ciareido, come dall'allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettere a) e d), del Decreto Legislativo n. 42/2004, "a causa del suo riferimento con la storia politica e militare della nazione. Costruito nel 1890, sorse come ricovero alpino per le truppe di montagna ed è l'unico rimasto di altri tre ricoveri (Col Cervera, Col Vidal e Cistellin) previsti dal primo piano strategico difensivo italiano e realizzati dall'Ufficio fortificazioni dell'Alto Piave. Tali manufatti erano costruiti con lo stesso criterio, in muratura, con un solo piano fuori terra, nei quali si riusciva a ricavare un vano per gli ufficiali, un vano per la truppa, una cucina, due magazzini per le provviste e per le munizioni e una stalla. Il ricovero di Col Cervera era dotato di osservatorio idoneo alle comunicazioni ottiche con i forti di Monte Ricco e Batteria Castello, presso Pieve di Cadore, facenti parte del sistema fortificato cadorino. In particolare, l'edificio - assegnato come ricovero n. 1 al 7° Reggimento Alpini, fu costruito dai Battaglioni Feltre, Pieve di Cadore e Gemona, come presidio per le truppe alpine - poteva contenere da 50 a 100 uomini. In tempo di pace, questo e altri ricoveri, ora scomparsi, venivano usati per gli accampamenti delle manovre estive dalle prime compagnie di alpini distaccate ad Auronzo e Pieve di Cadore.

L'edificio sorge alla sommità di un rilievo, in posizione dominante rispetto all'altopiano del Col dei Buoi, dove insistono altre testimonianze di fortificazioni italiane risalenti alla fine del XIX secolo e da oltre un secolo fa parte dello scenario dolomitico. Il manufatto è a due livelli fuori terra, con struttura muraria

portante in pietra e struttura di copertura in travi di legno; presenta una pianta rettangolare suddivisa in quattro locali comunicanti con un percorso in asse, già adibiti a camerate; il piano superiore ha accesso da una scala esterna posta sul retro del fabbricato. L'ampia copertura è a due falde con linea di gronda spezzata da quattro abbaini, che corrispondono agli altrettanti moduli rettangolari interni collegati in successione. Sulla facciata principale, rivolta a est, è presente una lapide coeva alla data di costruzione (1890). L'ubicazione al sommo di un'altura circondata da bassa vegetazione, la forma e le dimensioni del tetto, che nasconde quasi la parte muraria, contribuiscono a ben inserire il manufatto, pregevole testimonianza storico-architettonica di edilizia militare ottocentesca, nello straordinario contesto paesaggistico caratterizzato dal rilievo del gruppo delle Marmarole". Per tutto quanto sopra esposto,

DICHIARA

ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettere a) e d) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l'interesse storico artistico particolarmente importante dell'immobile denominato "Rifugio Ciareido" così come individuato nelle premesse, descritto nell'allegata planimetria catastale e nella relazione storico-artistica, che rimane, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel Decreto Legislativo anzidetto.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente atto che sarà notificato tramite raccomandata con avviso di ricevimento al proprietario e al Comune di Lozzo di Cadore (BL), sarà trascritto al competente Ufficio del Territorio a cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Venezia, Belluno, Padova, Treviso e avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Ai sensi dell'art. 16 del citato Decreto Legislativo n. 42/2004, avverso tale dichiarazione è ammesso ricorso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento.

Sono, inoltre, ammesse proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modifiche e integrazioni, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica del presente atto.

Venezia, lì 13 giugno 2006

Il Direttore Regionale
Pasquale Bruno Malara





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
per le province di Venezia, Belluno, Padova, Treviso

COMUNE DI LOZZO DI CADORE (BL)

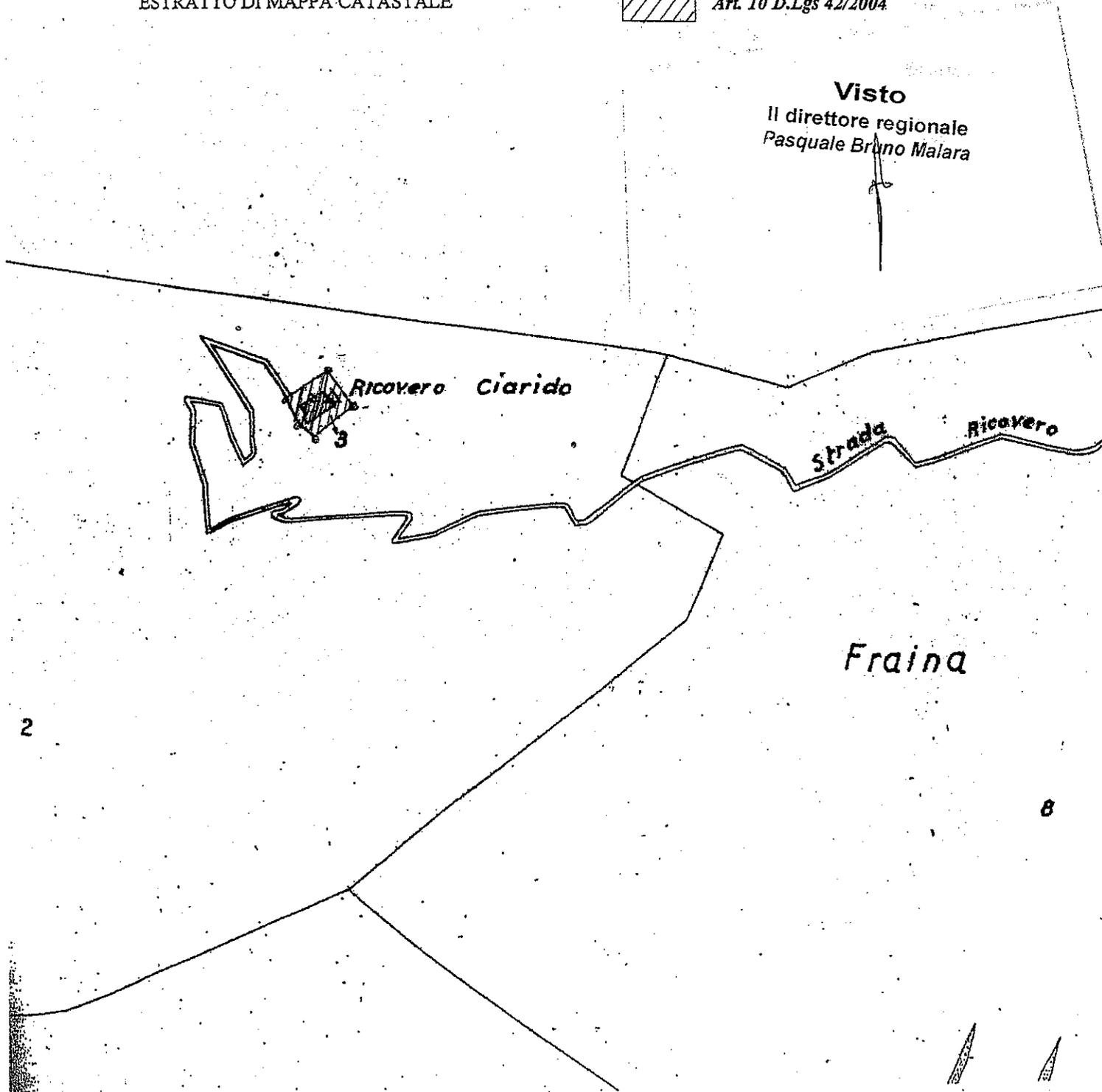
“RIFUGIO CIAREIDO”

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Art. 10 D.Lgs 42/2004

Visto
Il direttore regionale
Pasquale Bruno Malara





agenzia del
Territorio

Ufficio provinciale di BELLUNO
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Nota di trascrizione

Registro generale n. 5754
Registro particolare n. 4035
Presentazione n. 54 del 11/05/2009

Pag. 2 - Fine

Foglio	8	Particella	3	Subalterno	-
Natura	CO - CORTE O RESEDE			Consistenza	-
Indirizzo	STRADA RICOVERO DEL CIAREIDO				N. civico -

Sezione C - Soggetti

A favore

Soggetto n. 1 In qualità di -
Denominazione o ragione sociale MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Sede ROMA (RM)
Codice fiscale 80441740588
Relativamente all'unità negoziale n. 1 Per il diritto di PROPRIETA'
Per la quota di 1/1

Contro

Soggetto n. 1 In qualità di -
Denominazione o ragione sociale DEMANIO DELLO STATO
Sede VENEZIA (VE)
Codice fiscale 06340981007
Relativamente all'unità negoziale n. 1 Per il diritto di PROPRIETA'
Per la quota di 1/1

Sezione D - Ulteriori informazioni

Altri aspetti che si ritiene utile indicare ai fini della pubblicità immobiliare

DICHIARAZIONE D'INTERESSE STORICO ARTISTICO DELL'IMMOBILE DENOMINATO "RIFUGIO CIAREIDO"
SITO IN LOCALITA' PIAN DI BUOI, COMUNE DI LOZZO DI CADORE (BL) E CENSITO IN CATASTO AL N.C.T.
AL FG. 3 MAPP. 3. SI PRECISA CHE SULLA SUDETTA PARTICELLA INSISTE IL COMPLESSO
MONUMENTALE.